

«Casa, legalità e lotta al precariato» Borghetti eletto alla guida della Uil

Il programma del nuovo segretario dell'Emilia-Romagna: «I diritti sociali stanno subendo contraccolpi»

di **Giorgia De Cupertinis**

BOLOGNA

È Marcello Borghetti il nuovo segretario generale della Uil Emilia-Romagna, eletto all'unanimità dai 131 componenti del Consiglio confederale: il neo segretario generale succede a Giuliano Zignani, che è stato nominato presidente nazionale dell'Ital Uil, il patronato della Uil. Borghetti, classe 1968, venne eletto segretario generale della Uil Cesena nel 2014, dove è rimasto fino a oggi.

Qual è il suo programma?

«Sono molto emozionato. La fiducia che, con il voto, mi è stata data dal Consiglio è un grande onore, ma ancor di più è un grande impegno: essere il segretario generale della Uil Emilia-Romagna significa essere il portavoce dei lavoratori, dei pensionati e di chi voce non ha, difendendone i diritti. Significa essere un riformista al servizio della comunità nell'interesse generale. Il mio programma? La ricostruzione in Romagna, la difesa della legalità e dei diritti sociali che, anche nella nostra regione, stanno subendo contraccolpi. Penso alla sanità, alla casa, al diritto allo studio».

È un momento difficile per la

regione, ferita dalla recente alluvione. Quale sarà il vostro impegno?

«Totale, come lo è stato nel 2012 con il terremoto in Emilia. Io sono di Cesena e ho toccato con mano la devastazione e la paura. Come Uil Emilia-Romagna, non ci siamo tirati indietro: pala e stivali abbiamo aiutato chi era in difficoltà. A parte i giorni di emergenza piena, le nostre sedi hanno continuato a fornire assistenza. Quanto alla ricostruzione, deve partire in fretta. A cominciare dal nodo del commissario che va sciolto e, come abbiamo ripetuto più volte, deve essere in continuità con il commissario dell'emergenza. Detto ciò sono sicuro che la Romagna risorgerà meglio di prima. Nulla sarà come prima, perché la ricostruzione deve essere occasione per realizzare tutte quelle politiche all'avanguardia in tema di infrastrutture, ambiente, sostenibilità, economia. Ancora una volta la Romagna sarà apripista».

Bisognerà poi riporre grande attenzione sul tema legalità per le ricostruzioni.

«È ciò che temo di più. Con il Processo Aemilia, l'Emilia-Romagna ha avuto un pessimo risveglio: la mafia qui ormai è di casa. Noi, però, abbiamo gli anticorpi per combatterla. La guardia non va abbassata, ma occor-

rono più magistrati e più forze dell'ordine».

Non manca il tema del precariato, che sta prendendo sempre più piede nella regione. Come agire?

«Il precariato è la piaga del millennio. Il tasso di occupazione cresce, come? Con i contratti a termine, con i diritti compressi e salari indegni di un paese civile».

E sulla sanità pubblica?

«È la grande scommessa di questa regione: non privatizzare, ma anzi potenziare il pubblico. Certo occorrono risorse da parte del Governo, ma qui occorre una visione strategica, una riorganizzazione. Insomma un cambio di passo che ancora non si vede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLUVIONE

«I territori colpiti risorgeranno più forti di prima. Combattiamo tutti le infiltrazioni della criminalità»

il Resto del Carlino
7 giugno 2023



Marcello Borghetti, 55 anni, cesenate, è il nuovo segretario della Uil Emilia-Romagna